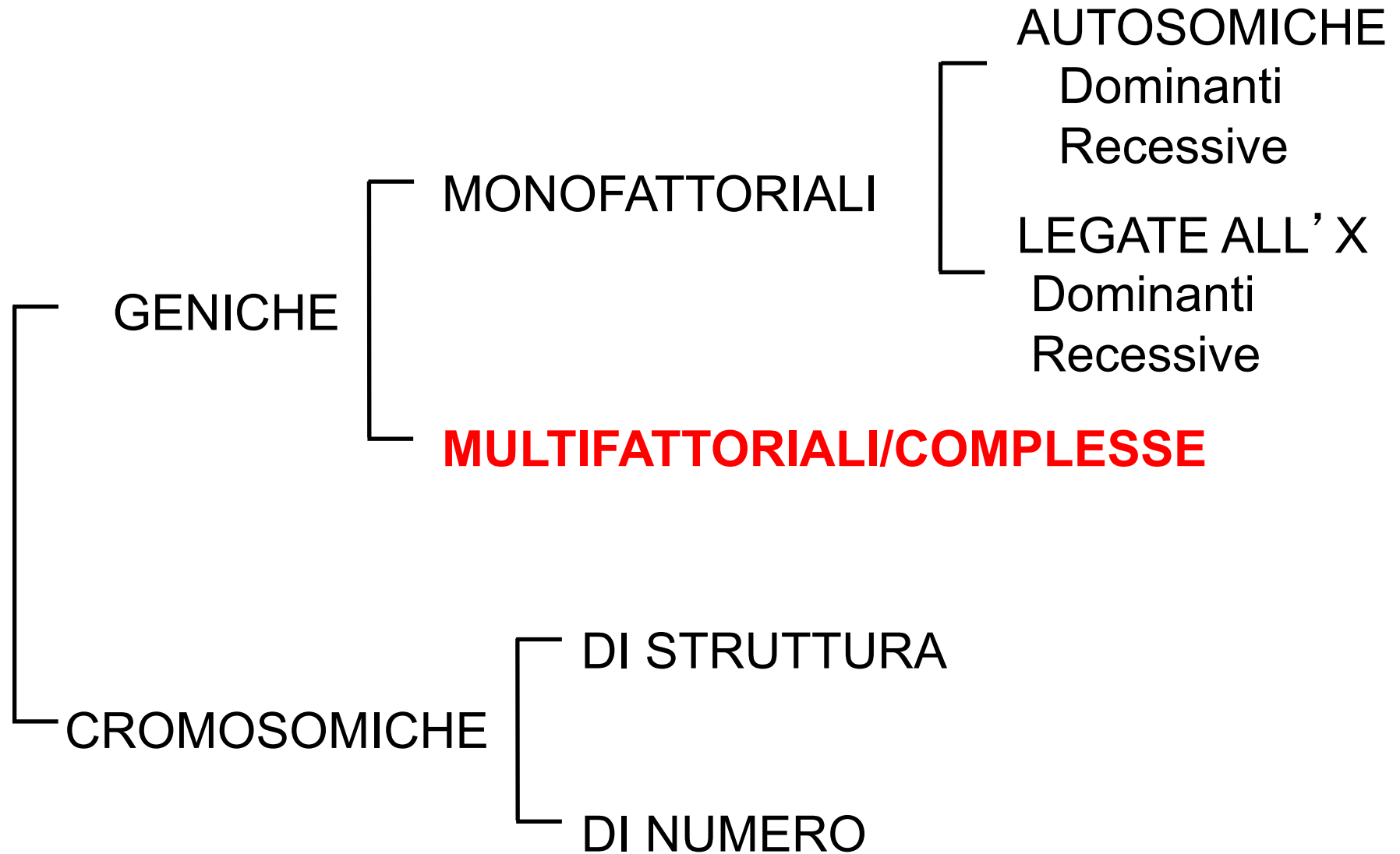
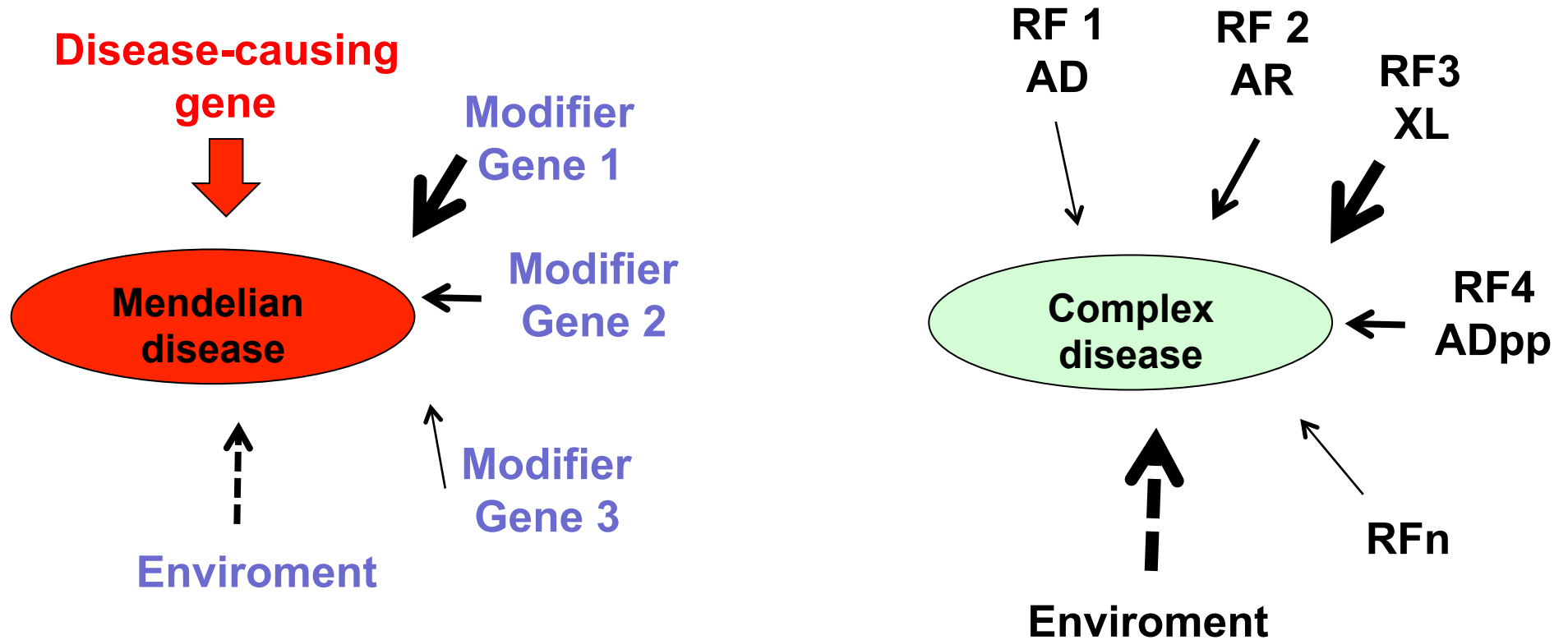


# MALATTIE GENETICHE



# Mendelian vs complex diseases

## Penetrance



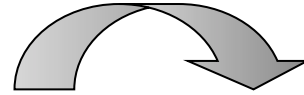
Modulation of expressivity

Do not confuse with genetic heterogeneity

**Carattere poligenico:** fenotipo determinato dall'azione combinata di numerosi loci, ciascuno con un piccolo effetto. **Ereditarietà poligenica**

**Carattere multifattoriale:** fenotipo determinato dalla combinazione di fattori ambientali e genetici. **Carattere complesso**

**Malattie mendeliane**



**Malattie complesse**

**Ereditarietà**

**Trasmissione mendeliana**

Autosomica recessiva

Autosomica dominante

X-linked

**Familiarità**

Malattia è più comune tra i parenti di un individuo affetto  
che nella popolazione in generale

**Trasmissione non-mendeliana**

**Rare**

- fibrosi cistica
- sordità
- distrofia muscolare di Duchenne

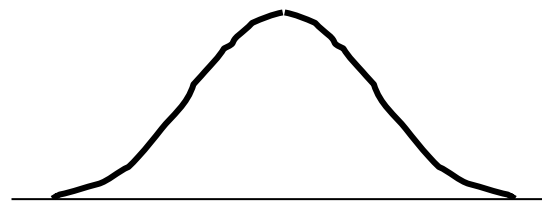
**Comuni**

- ipertensione
- asma
- diabete mellito
- malattia trombo-embolica
- infarto miocardio
- depressione
- cefalea
- osteoporosi
- patologia tiroidea

# Caratteri

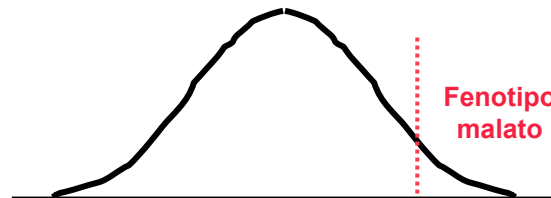
# Ereditarietà

*Quantitativi/continui*



Esempio altezza

*A “soglia”  
(discontinui)*

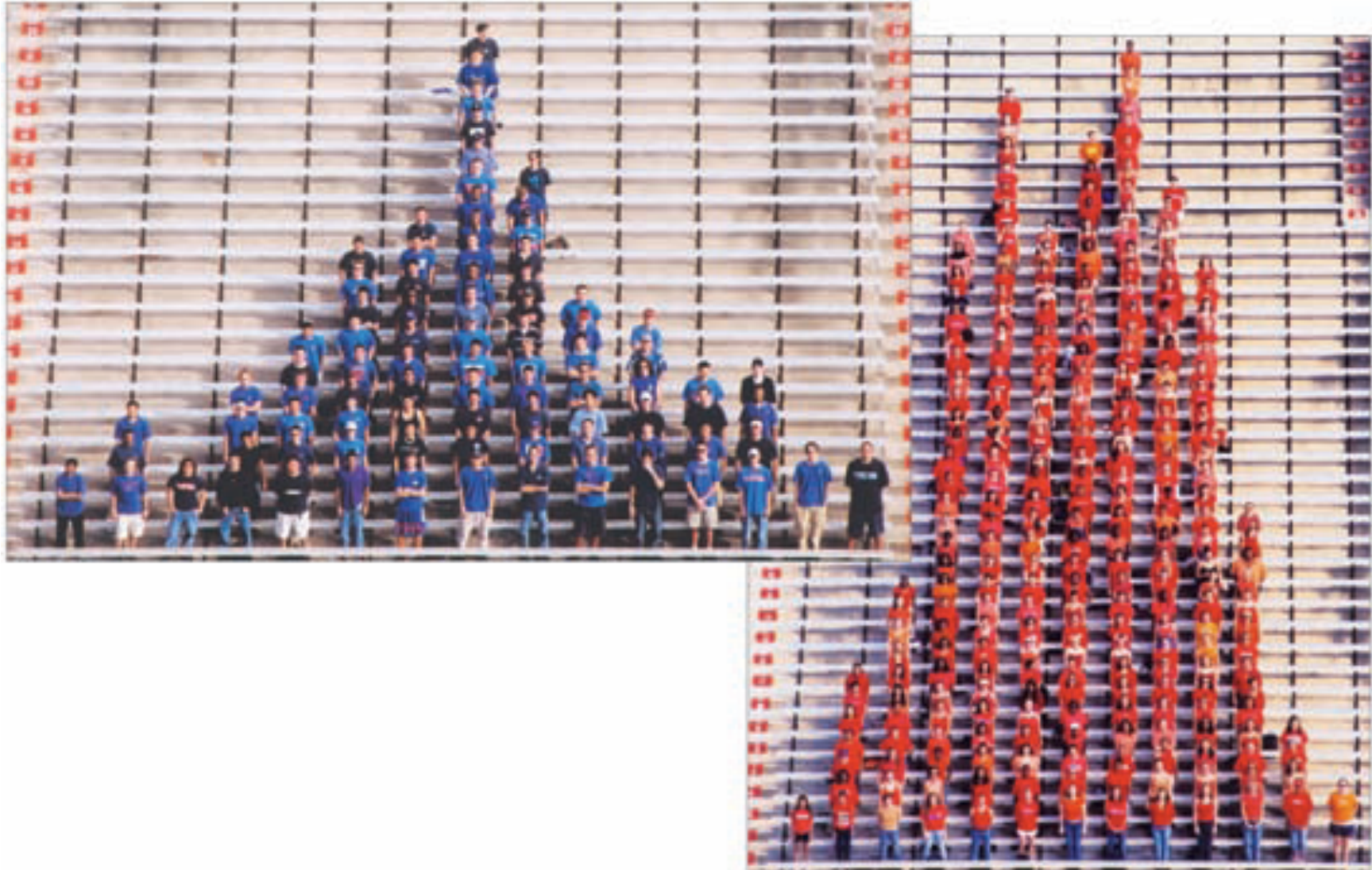


Esempio predisposizione

## Teoria poligenica

Penetranza ed espressività variano con il numero di loci mutati e in relazione all'effetto delle diverse mutazioni, alle modalità di ereditarietà (recessiva, dominante, codominante) e alla mescolanza di componenti poligeniche e non.

## Variazione continua: distribuzione delle altezze



# Teoria poligenica: Caratteri quantitativi

## QTL (quantitative trait loci)

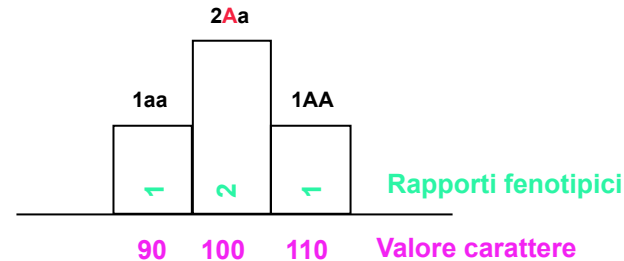
### Effetto additivo degli alleli

Ipotetico carattere con valore medio = 100

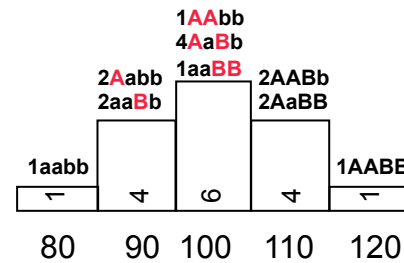
Effetto = 10  
Per ogni allele dominante

Locus biallelico  
 $p = q = 0,5$

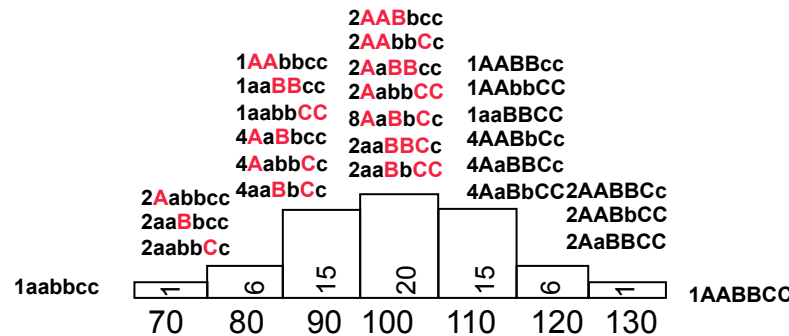
Effetto co-dominante alleli



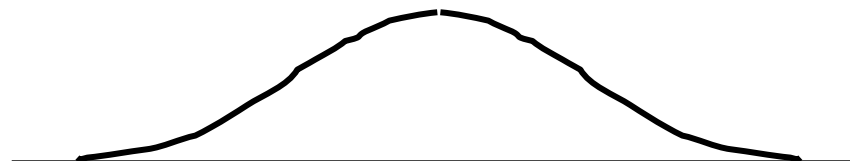
Unico locus



Due loci



Tre loci



N loci: poligeni

## Solo cambiando un parametro del box rosso ...

Ipotetico carattere  
con valore medio = 100

Effetto = 10  
Per ogni allele dominante

**Locus biallelico**  
**p = 0,8**  
**q = 0,2**

Effetto co-dominante  
alleli



... per ogni locus i parametri del box rosso cambiano

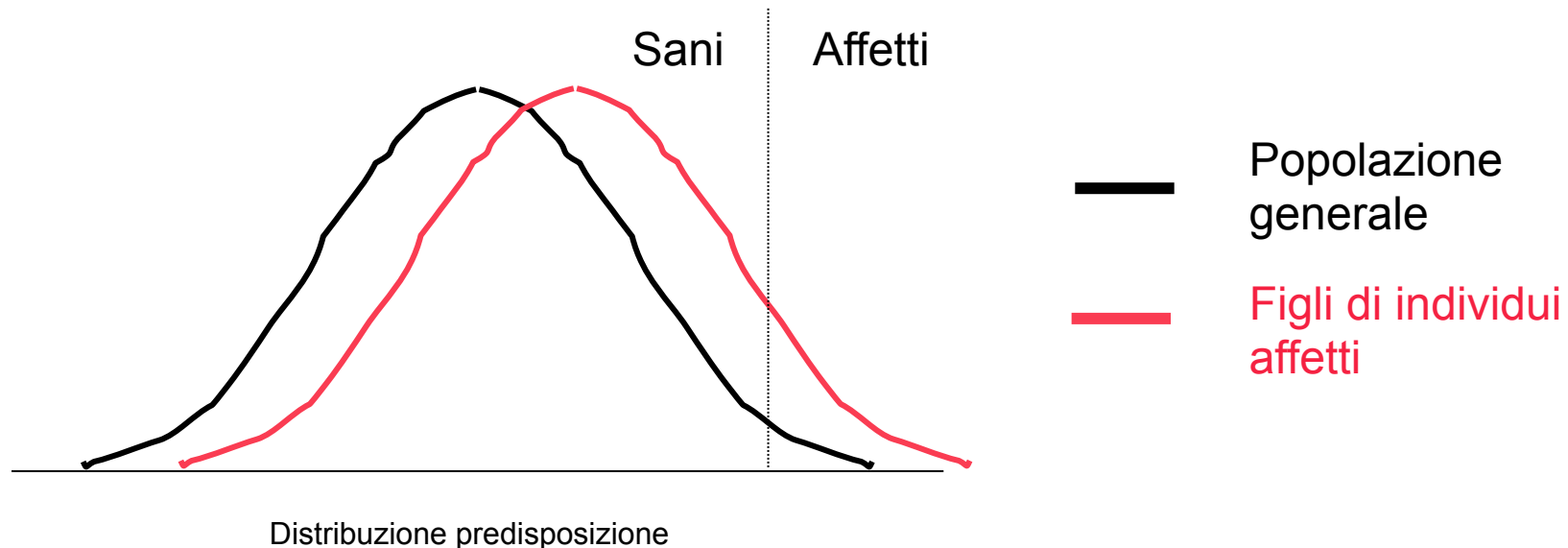


Numero di genotipi e fenotipi attesi  
al variare del numero delle coppie alleliche  
che segregano indipendentemente e che hanno effetti additivi e uguali

Numero loci (2 alleli)	Alleli segreganti	Numero di genotipi	Numero fenotipi
1	2	$3^1 = 3$	3
2	4	$3^2 = 9$	5
3	6	$3^3 = 27$	7
4	8	$3^4 = 81$	9
n	2n	$3^n$	2n+1

# Teoria poligenica: caratteri discontinui

- Tutti gli individui hanno un qualche grado di predisposizione a manifestare un carattere
- I fattori di suscettibilità (genetici e ambientali) sono molteplici
- Il numero dei fattori è distribuito secondo la curva gaussiana
- La comparsa del fenotipo dipende da una soglia di suscettibilità
- I consanguinei avranno un valore medio di fattori di predisposizione maggiore



Caratteri discontinui: rischio di ricorrenza  $\lambda_R$   
 $\lambda_R = 1$  (rischio uguale a quello della popolazione generale)

### Rischio di ricorrenza si basa su osservazioni empiriche

- Numero dei malati in una famiglia (maggiore è il numero di individui malati nella famiglia maggiore è  $\lambda_R$ )
- Gravità della malattia nel consanguineo affetto (individui colpiti in modo grave hanno in media un numero maggiore di fattori di predisposizione)
- Incidenza della malattia nella popolazione (tanto maggiore è la malattia nella popolazione tanto minore è il peso dei fattori genetici)
- Incidenza diversa nei sessi

Esempio: stenosi del piloro

	Figli	Figlie	Fratelli	Sorelle
Maschio affetto	6,5	2,5	2,2	2,0
Femmina affetta	23	11,5	11	9

## Studi per definire la componente genetica (in blu le criticità degli studi)

- **Ricorrenza nelle famiglie:** rischio di un parente di sviluppare la malattia rispetto alla popolazione generale (condivisione dell'ambiente potrebbe essere un'alternativa alla causa genetica )
- **Studi su gemelli "identici" monozigoti (MZ)** per valutare la concordanza (% di coppie di gemelli che condividono un carattere). Se il carattere è controllato geneticamente, è maggiore nei MZ rispetto a quella dei gemelli dizigotici (DZ) (condivisione ambiente, genere diverso tra i DZ)
- **Studi su gemelli MZ affidati in adozione:** condividono il genoma ma non l'ambiente (la separazione però non è totale)
- **Studi su figli adottati:** valutare se la malattia che colpisce i figli adottati è presente o meno nelle famiglie adottive o naturali; viceversa valutare la malattia in figli dati in adozione quando la malattia è presente nei loro genitori.

## Esempi di concordanza

% di coppie di gemelli che condividono un carattere

Malattia	Concordanza (%)	
	MZ	DZ
Epilessia	70	6
Sclerosi multipla	18	2
Diabete tipo 1	40	5
Schizofrenia	53	15
Artrite reumatoide	12	3,5
Psoriasi	72	15
Palatotoschisi	30	5

Più i valori si differenziano  
Maggiore è l'influenza genetica

# Fattori di rischio genetici: caratteristiche

- Varianti comuni nella popolazione (es. SNP)
- Azione non “neutra” sulla funzione di un prodotto genetico (effetti/variazioni lievi)
- Esempi
  - SNP nella regione codificante di un gene che influisce sulla funzione della proteina (es. riduzione dell’attività del 5%)
  - SNP in regioni regolatrici che interferiscono con i normali livelli di espressione della proteina (ridotti/aumentati di una piccola percentuale)

# Studio di associazione

**Studio casi-controlli.** Consiste nel confronto della frequenza di un determinato allele ad un locus in due gruppi: presenza (casi) o assenza (controlli) del carattere. Se un allele mostra una frequenza significativamente maggiore nei “casi” rispetto ai “controlli” si dice che esso è associato al fenotipo in esame.

L'allele A1 al locus A è associato alla malattia D se gli individui affetti da D hanno A1 ad una frequenza maggiore di quella attesa sulla base della frequenza di D e di A1 nella popolazione.

Esempio: allele HLA-DR4 ha una frequenza del 36% nella popolazione (UK) generale ma del 78% in individui con l'artrite reumatoide.

# Studio casi-controlli

*Vantaggi:* facilità di reclutamento della casistica.  
Approccio utilizzato per valutare il coinvolgimento di un gene candidato nella predisposizione di un carattere.

## *Aspetti limitanti:*

- i) campione “casi” omogeneo
- ii) numerosità del campione (tanto più frequente è un polimorfismo tanto minore sarà l'effetto),
- iii) selezione adeguata del campione “controlli”:  **Sesso, età, origine geografica per limitare eventuali differenze delle frequenze alleliche tra le popolazioni.**



## Studi di associazione caso-controllo

Calcolo dell'**Odds Ratio** (OR, rapporto di probabilità)  
per valutare la forza di associazione

Allele "x"	Pazienti (N=100)	Controlli (N=120)
Presente	90 (a)	40 (b)
Assente	10 (c)	80 (d)

$$\frac{\frac{a}{a+c}}{\frac{c}{a+c}} \quad \text{Probabilità di avere l'allele "x" rispetto a non averlo nei pazienti}$$

$$\frac{\frac{b}{b+d}}{\frac{d}{b+d}} \quad \text{Probabilità di avere l'allele "x" rispetto a non averlo nei controlli}$$

$$\frac{a d}{b c} \quad \text{Utilizzo } \chi^2 \text{ per la significatività}$$

# Studio di associazione

**Studio di associazione con controlli interni: transmission disequilibrium test (TDT)** prevede l'analisi del probando e di entrambi i genitori. Può essere utilizzato solo quando i genitori sono disponibili

*Vantaggi:* si evita il problema della selezione del campione controllo

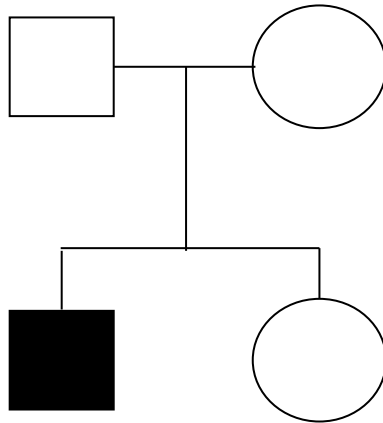
*Aspetti limitanti:* genitori non sempre disponibile. Malattie sono spesso ad esordio tardivo

# TDT (transmission disequilibrium test)

Uso di CONTROLLI INTERNI, gli stessi usati per ricavare i dati

**La trasmissione di un allele si discosta significativamente dal valore atteso del 50%**

A1A2



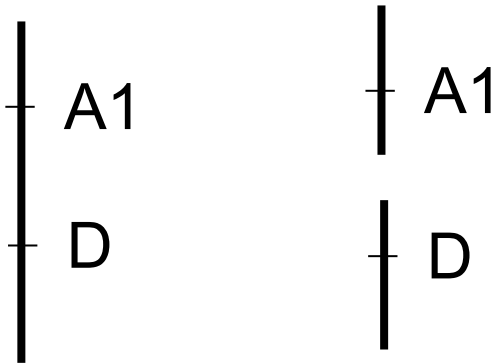
- Determinare genotipo dei probandi e dei genitori
- Selezionare genitori eterozigoti (possono essere o non essere ammalati)
- “a” è il numero di volte che un genitore eterozigote trasmette l’ allele A1 ai figli ammalati, e “b” è il numero di volte che trasmette l’ altro allele. Se c’ è una differenza significativa tra “a” e “b”, c’ è associazione.

$$(a - b)^2 / (a + b)$$

Distribuzione  $\chi^2$  con 1 grado di libertà

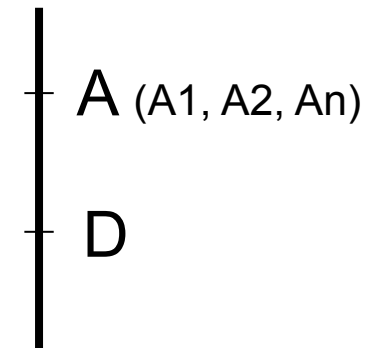
# Linkage $\neq$ Associazione

## Associazione



Relazione tra alleli  
(Osservazione statistica)

## Linkage



## Relazione tra loci (genetica)

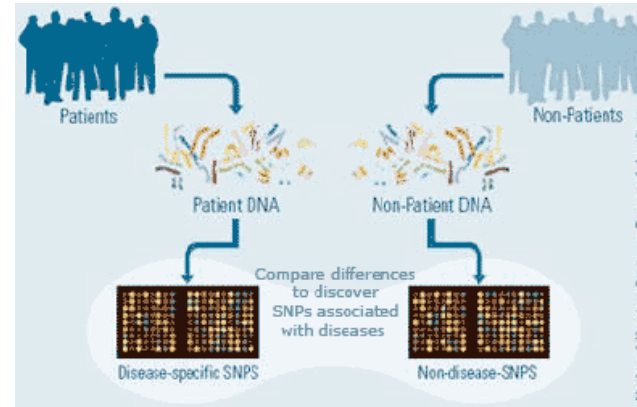
- distribuzione degli alleli A in un gruppo di pazienti è uguale a quella della popolazione generale (almeno che non ci sia un effetto fondatore);
- all' interno di una famiglia affetta che segrega con il locus A i malati condividono lo stesso allele;
- linkage crea associazione all' interno delle singole famiglie ma non tra individui non imparentati.

# Studio di associazione

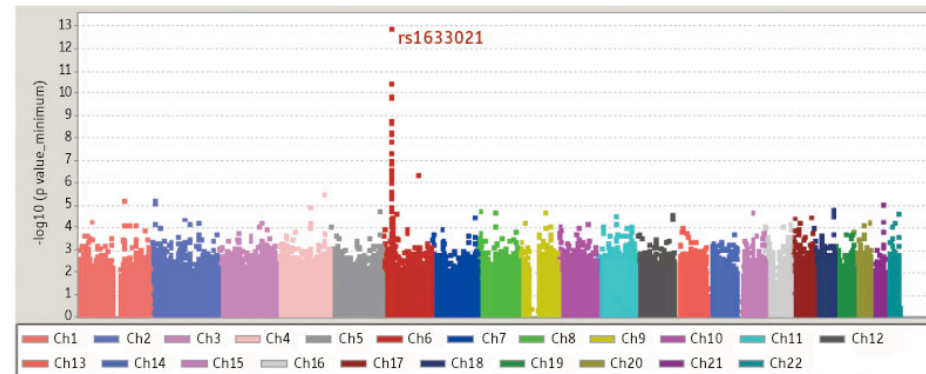
- Gene candidato: analisi di SNP ad esso associati
- Genome wide association study: analisi SNP su tutto il genoma

# Genome Wide Association Study (GWAS)

**Piattaforme da  
500.000/  
1.000.000 SNPs**



**Rappresentazione  
“Manhattan”**



- Identificazione di varianti con una frequenza maggiore (statisticamente significativa) nel gruppo di pazienti rispetto ai controlli
- Rispetto agli studi del gene candidato in cui si analizzano alcuni SNP nel gene stesso, nel GWAS si analizzano SNPs distribuiti su tutto il genoma.

## Perché si osserva associazione?

- **Alleli direttamente o indirettamente implicati nella malattia**

**1) Causa diretta:** presenza dell' allele A aumenta la predisposizione. Effetto patogenetico dell' allele.

**2) Linkage disequilibrium:** alleli sono associati l' uno all' altro ad una frequenza significativamente più elevata rispetto a quella attesa calcolata sulla base delle frequenze alleliche e l' associazione random. Allele è in stretta vicinanza alla variante patogenetica.

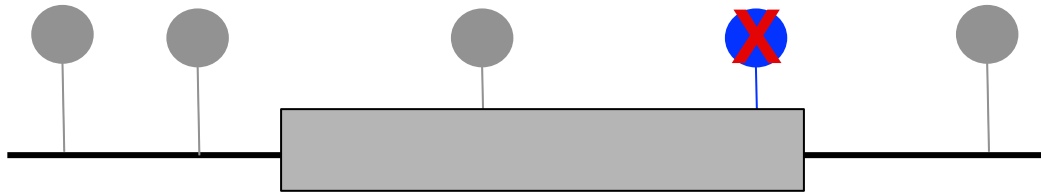


SNP analizzati

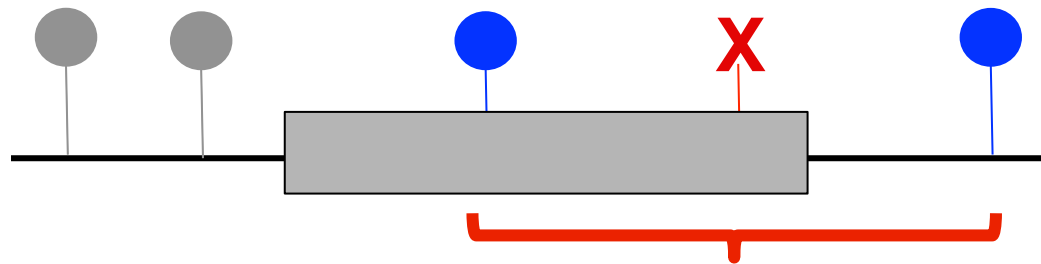


SNP in associazione

**X** Fattore di rischio



**Causa diretta**



**Causa indiretta**

Linkage disequilibrium



## Linkage disequilibrium (LD)

Teoricamente, la distribuzione delle combinazioni alleliche nella popolazione dovrebbe seguire le leggi della segregazione causale e della probabilità.

Dati 2 loci, A e B, ciascuno con due alleli

le cui frequenze sono:

$$F(A) = p(A)$$

$$F(a) = q(a)$$

$$F(B) = p(B)$$

$$F(b) = q(b)$$

le frequenze attese delle combinazioni (aplotipi) dipendono dalle frequenze alleliche, come indicato in tabella.

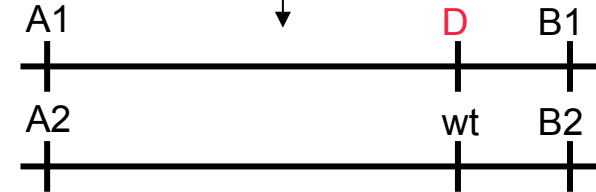
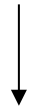
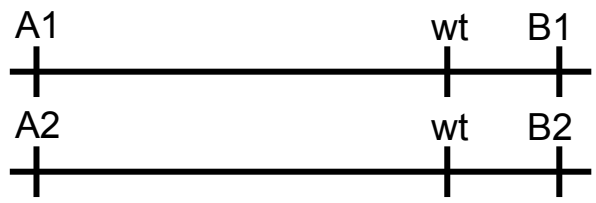
	p(A)	q(a)
p(B)	AB $p(A)p(B)$	aB $q(a)p(B)$
q(b)	Ab $p(A)q(b)$	ab $q(a)q(b)$

**Linkage disequilibrium**: deviazione delle frequenze aplotiche osservate rispetto a quelle attese. Ciò accade quando i loci sono strettamente concatenati. Per effetto del crossing-over, prima o poi l'equilibrio dovrebbe essere raggiunto con una velocità che dipende dalla distanza tra i loci.

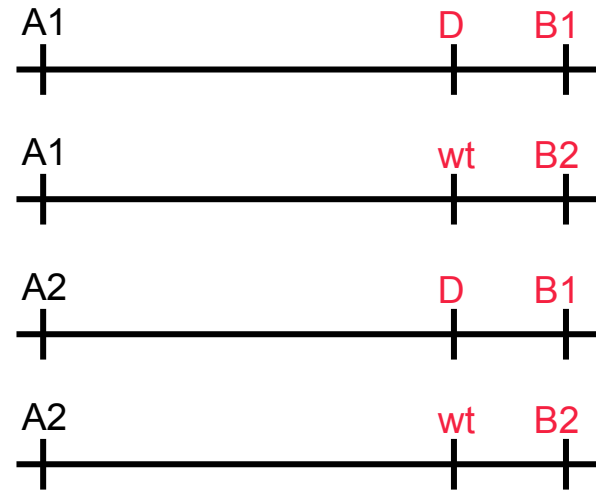
LD = Frequenza aplotipo osservata - Frequenza aplotipo attesa

$$LD = F(AB) - [p(A)p(B)]$$

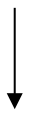
$$LD = 0, \text{ frequenze alleliche in equilibrio}$$



Crossing over



Crossing over più frequente tra locus A e D



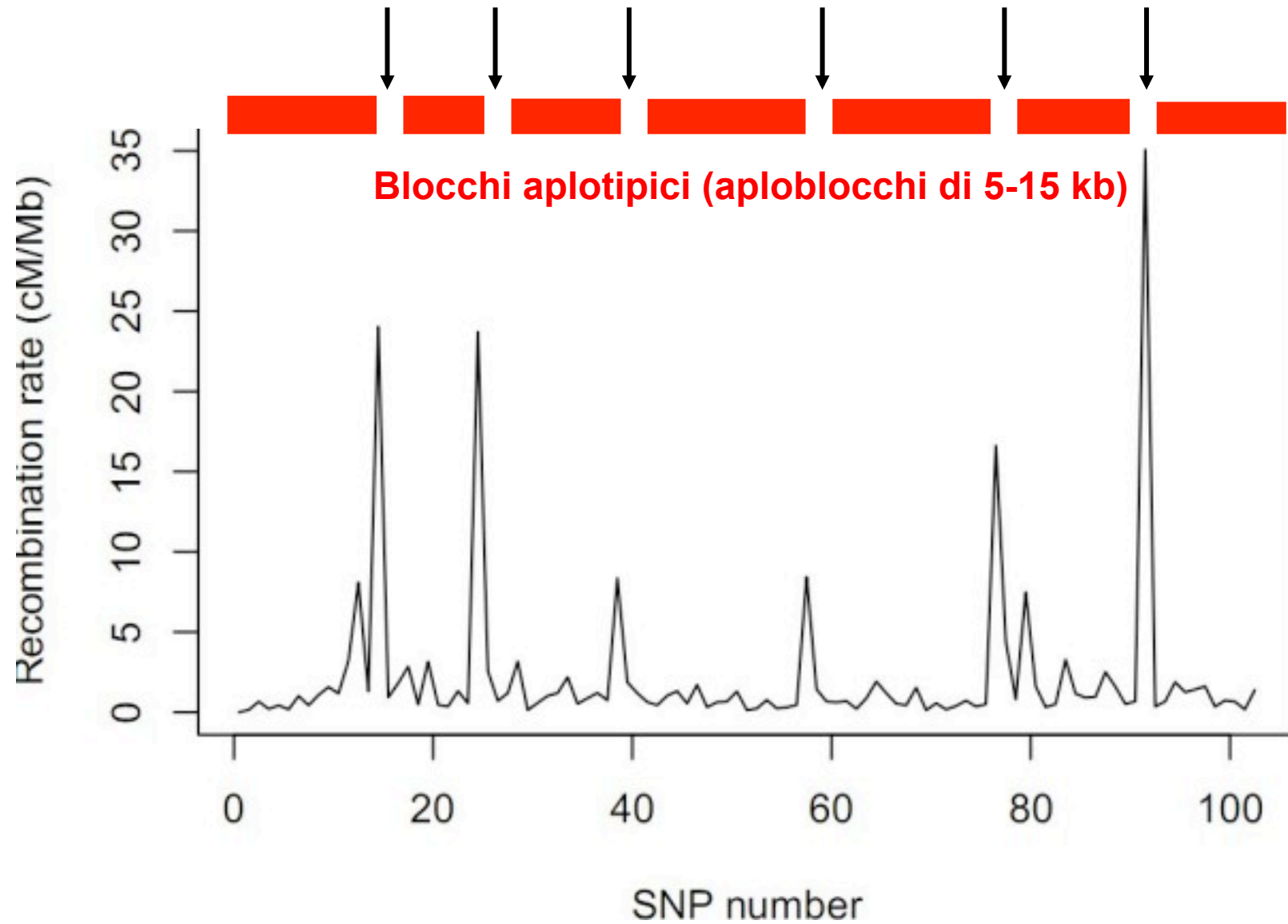
**Equilibrium** tra gli alleli al locus A e al locus D

Crossing over meno frequente tra locus D e B

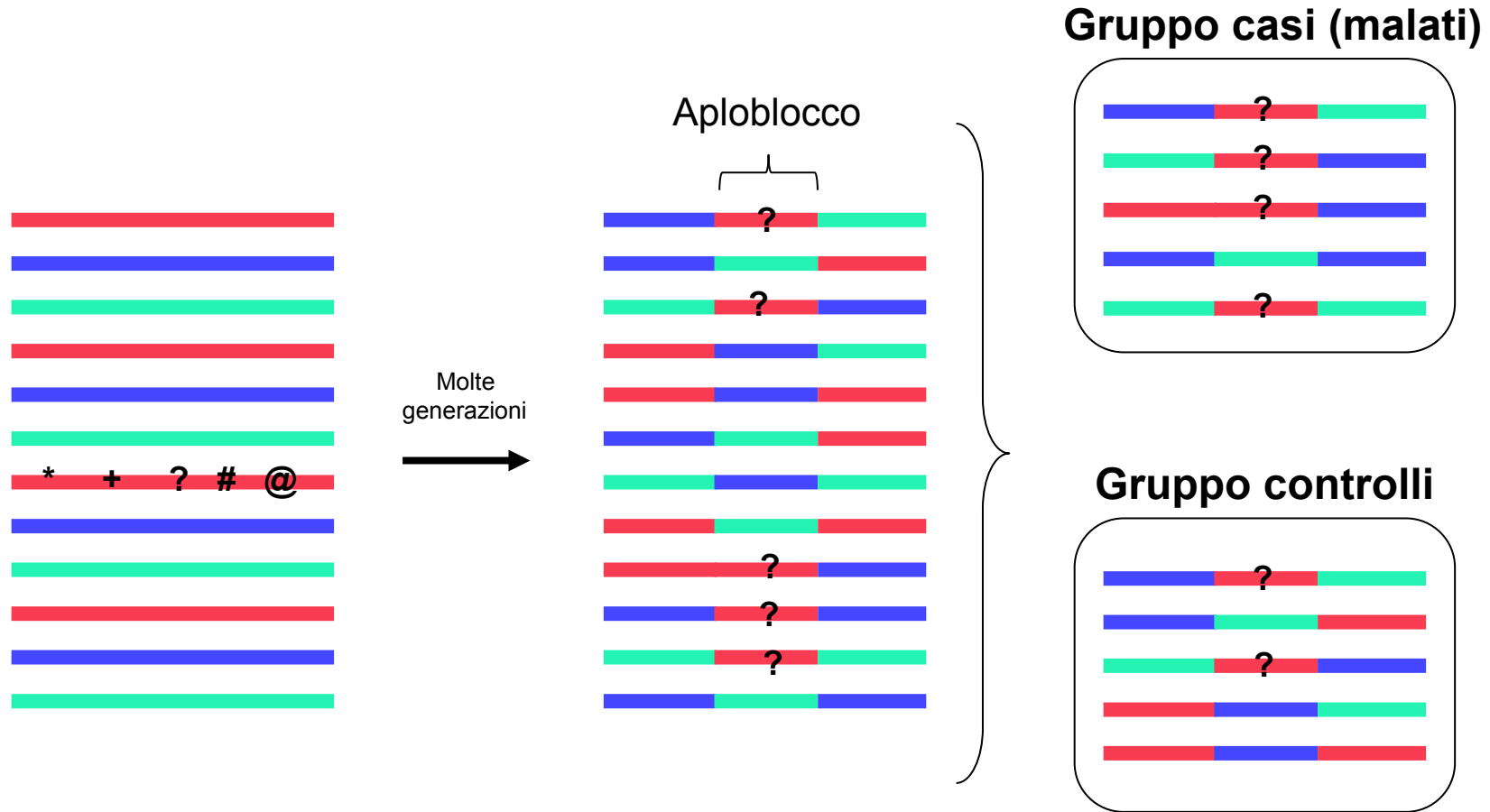


**Linkage disequilibrium**  
(non equilibrio causato dal linkage)  
Allele B1 tenderà ad essere trasmesso insieme all'allele D

## Hotspot di ricombinazione

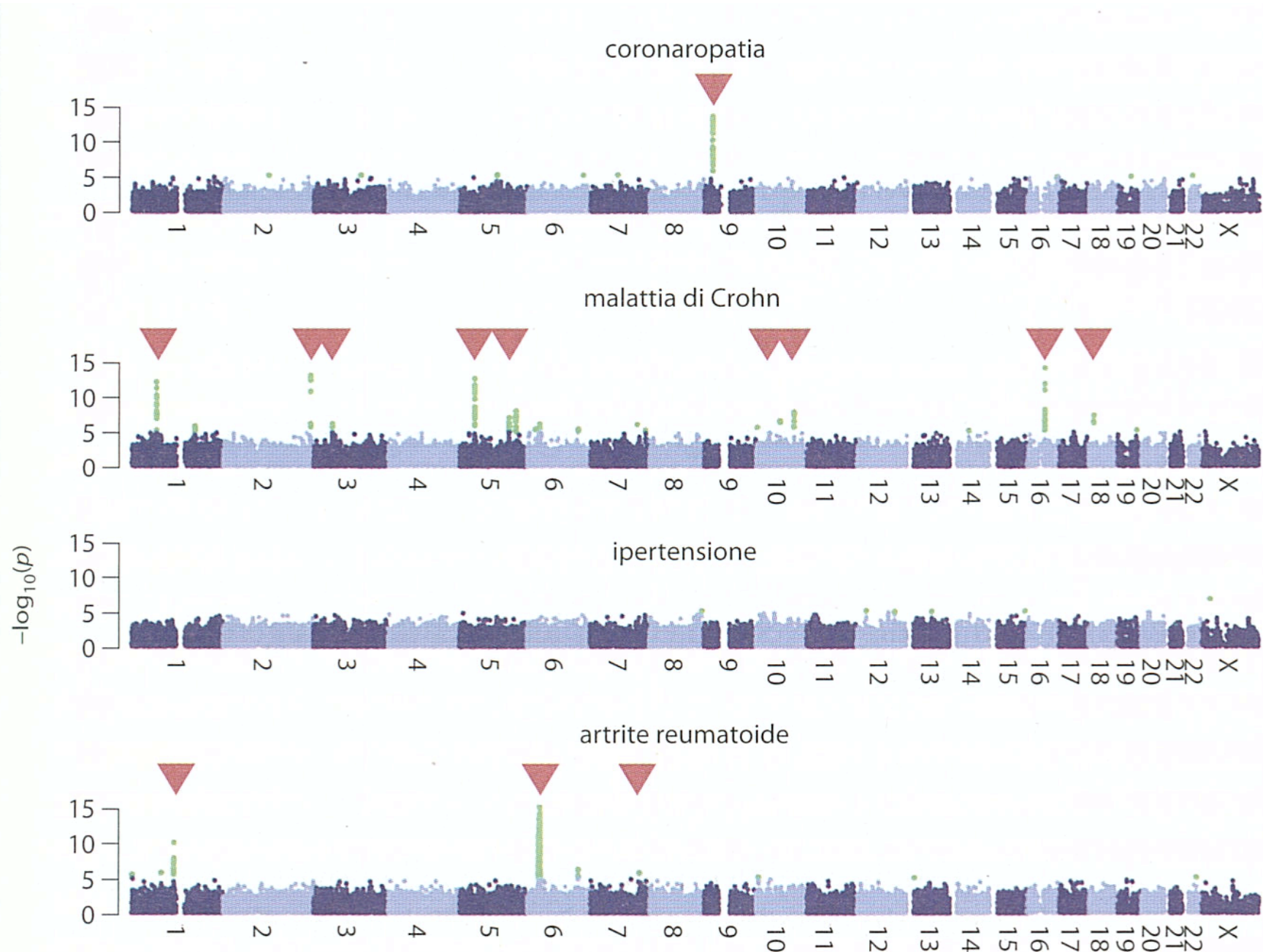


# Associazione aplotipica



- Alleli ai diversi loci dell'aploblocco presentano una frequenza più elevata nel gruppo "casi" rispetto a quello "controlli";
- Se nessun allele ai diversi loci è causa diretta, la variata causativa (fattore di rischio) va ricercata nella regione rappresentata dall'aploblocco

# Esempi di studi di associazione



## Considerazioni:

- Più di 4.000 SNP sono associati a diverse malattie complesse (<http://www.genome.gov/GWASStudies>)
- Si conoscono le varianti patogenetiche solo in rari casi (es uno SNP del gene di IRF6 che predispone alla schisi del labbro)
- Molto difficile identificare le varianti causative nelle malattie complesse (bassa penetranza e concomitanza di numerosi altri fattori genetici) contrariamente a quanto si verifica nelle malattie mendeliane che sono determinate da varianti (mutazioni) a completa (o quasi completa) penetranza (altri fattori genetici contribuiscono all'espressività)